

Adriano VI non s'intiepidì nelle sue aspirazioni alla pace sebbene Bernardo Bertolotti, che tornò alla metà di maggio dalla sua missione, recasse notizie molto sfavorevoli circa l'inclinazione dei principi cristiani a un accordo.¹ La Francia intendeva aderire a un armistizio tutt'al più per due mesi, mentre gli imperiali esigevano almeno una tregua di mezz'anno. Il papa era d'idea che fosse di somma importanza che almeno si cominciasse; egli sperava una piega favorevole dall'imminente missione a Roma del Canossa,² ma questo diplomatico non venne, mentre andarono facendosi sempre più destituite di speranza le trattative degli imperiali col cardinale Clermont, che disperando di tutto tornò ad Avignone il

cesso), 14 giugno (* «La examina del card. di Volterra e di Bernardo d'Averragano non se potuto finire respecto che l'uno di loro e l'altro hanno facto ammalato et N. S. non mostra di curarsene molto forse parendoli che quello che ha confessato et confermato sino aqui sia abastanza per poterne pigliare ogni de liberatione», 17 luglio (* «La examina di Volterra è finita»). Molto per la minuta dà notizie G. M. della Porta: ai 16 di maggio: * «Il processo di Vulterra si fa et trovase che ha errato gravemente contra N. S., la cui Stà par che gli usi troppo clemenza a lasciarlo tanto vivere». Ai 29 di maggio: * «Gli tre revmi deputati giudici ne la causa di Vulterra havendo prima renuntiati di esser hanno ubediti a N. S., che ha voluto così et sono stato allo examine, del quale intendo che non ne hanno per ancora cavato altro se queste due parole: non so, non mi ricordo». Il 3 giugno: * «Mi vien detto che havendo minacciato la giustizia di dar la tortura a Vulterra ha confessato tutto quello che prima havea negato». Ai 10 di giugno: * «Dicesi chel processo contro Vulterra è finito et che dimani gli giudici hanno da fare la relatione in consistoro». Ai 17 giugno: Soderini sarà condannato (*Lett. d. princ.* I, 116). Ai 21 di giugno: * «Il processo contro Vulterra non si sollecita più con diligenza»; il papa gli ha dato un difensore. Il 30 giugno: * «N. S. rinnova la diligenza nel processo di Vulterra». Ai 4 di luglio: Soderini nega, ma confessa tuttavia qualche cosa. L'11 luglio: * «Le cose di Vulterra si sollecitano assai; ello sta di la persona peggio assai del solito et N. S. ha commesso agli physici soi che lo visitino». Il 17 luglio: sono molto diverse le idee intorno al Soderini. Archivio di Stato in Firenze. Cfr. anche la * lettera di A. Germanello dell'11 luglio 1523 nell'Archivio Gonzaga in Mantova. Il processo contro Soderini va avanti, scrive Sessa, il 28 luglio 1523 alla duchessa di Savoia, * «y creo sin duda que su Bd le gastigara conforme a sus demeritos que no son pequenios». Archivio di Stato in Vienna). L'8 luglio 1523, * V. Albergati notifica che il papa avrebbe invano voluto finire il processo prima che i cardinali andassero in vacanza (Archivio di Stato in Bologna). L'8 di agosto 1523 JOVIUS scrive: «Volterra sta per essere scappellato». BRAGHI-ROLLI, *Lett. ined.*, Milano 1856, 25.

¹ * Lettera dell'ambasciata fiorentina per l'obbedienza del 15 maggio 1523. Archivio di Stato in Firenze.

² * «La tregua per dui mesi si pratica ancorche gl'Imperiali dicono volerla almeno per sei, pur N. Sre inclina a darvi in ogni modo qualche principio et tanto più venendo Bayosa, come dicono che vene col mandato di prorogarla bisognando et che l'arivata sua sarà al più alto a S. Giovanni». G. M. della Porta da Roma il 15 maggio 1523; cfr. pure la * lettera del medesimo in data 13 maggio. Archivio di Stato in Firenze.